

La meraviglia e la trasformazione. In dialogo con Ilaria Capua, verso una salute circolare

30 Marzo 2022

Un altro incontro con un ospite di altissimo livello organizzato da FBK per la Salute

Cos'ha a che fare la meraviglia con una pandemia che da due anni tiene il mondo in scacco e ci ha costretti a rivoluzionare il nostro stile di vita, il nostro modo di vivere gli affetti, lavorare, trascorrere il tempo libero, curarci? A prima vista sembrerebbe ben poco, e il peso degli aspetti negativi parrebbe far pendere vertiginosamente la bilancia dalla sua parte.

Eppure, secondo [Ilaria Capua](#), direttrice del [One Health Center of Excellence](#) e ricercatrice di chiara fama a livello mondiale, **anche in un evento devastante e foriero di morte come una pandemia ci possono essere spunti di rinascita e cambiamento**, per un futuro migliore che trae insegnamento e – auspicabilmente – prende le distanze dal passato. Dopo una prima fase di attonito smarrimento nei confronti di una situazione sconosciuta che ci coglie impreparati subentra infatti la spinta a reagire, trovare soluzioni, alzare il capo.

Certo è innegabile che la **pandemia da Covid-19 ha segnato uno spartiacque**, un solco pandemico che pone **un prima e un dopo**: così come si parla di dopoguerra, anche noi parleremo di ciò che era prima e dopo la pandemia del 2020, che ha cambiato per sempre il nostro modo di percepire la realtà che ci sta attorno e il senso di invincibilità cui ci eravamo assuefatti. Questo **solco figurato è uno spazio in cui riflettere e imparare**, dove piantare semi per un mondo migliore che ci sarà dopo. **Alcuni lo hanno fatto a livello individuale**, si sono chiesti cosa conti davvero nella propria vita, hanno fatto un inventario degli affetti più importanti, delle cose che prima si davano per scontate e che ora sembrano così preziose e irrinunciabili; **altri hanno dovuto invece immergersi in riflessioni scientifiche e politiche** e dovranno imparare dall'esperienza vissuta affinché certi errori non vengano ripetuti e non ci colgano ancora in fallo in futuro, spinti dall'energia generatrice insita proprio nella pandemia.

Abbiamo imparato che viviamo in un **mondo estremamente interconnesso**, una specie di sacco amniotico in cui tutto è correlato: ciò che accade in Cina ci deve interessare perché non è

affatto lontano e basta un volo intercontinentale a portare il problema dritto in casa nostra. Allo stesso modo, se gli altri “coinquilini” che abitano il nostro stesso mondo – animali e piante – soffrono, questo ci riguarda in prima persona e non può essere ignorato. Gli animali e le piante sono importanti perché mantengono in piedi gli ecosistemi, garantiscono la biodiversità che è un vero e proprio polmone di risorse, e quando muoiono a migliaia come negli incendi in Australia degli scorsi anni è anche un nostro problema perché scatenerà un effetto domino le cui conseguenze, prima o poi, raggiungeranno anche chi vive a migliaia di chilometri di distanza. Anche per questo è stato determinante il contributo della veterinaria in affiancamento al lavoro di virologi e immunologi per isolare e conoscere gradualmente il nuovo coronavirus.

Da questo concetto dipende strettamente quello **di salute circolare, su cui la Capua si è espressa più volte, ovvero una visione olistica della salute che vede uomo, animali e ambiente interconnessi in modo indissolubile**. Quanto ciò sia importante ce lo preannuncia la prossima minaccia che incombe nel futuro, quella **dell’antibiotico resistenza**, ovvero della sempre minore capacità dell’organismo umano di reagire agli antibiotici dovuta all’uso sconsiderato che di questi farmaci si fa negli allevamenti intensivi di carne e pesce, ma anche nelle coltivazioni agricole.

Purtroppo simili **campanelli d’allarme**, così come quelli lanciati a riguardo del cambiamento climatico, dello scioglimento dei ghiacciai e così via, non possono più essere messi a tacere, come spesso tendono a fare le **teorie negazioniste**, che puntano a semplificare e minimizzare tutto riducendo la complessità a poche certezze; simili approcci portano a eludere domande fondamentali che dovrebbero invece spingerci a prendere posizione e reagire. Anche con la pandemia di Covid-19 è stato così: in varie parti del mondo all’inizio molti leader politici hanno minimizzato e talvolta persino ridicolizzato gli avvertimenti degli esperti, facendosi immortalare in mezzo a folle festanti con aperitivi in mano e promuovendo slogan poi suonati tristemente ridicoli come “Milano non si ferma”. Da un lato ciò è umano e ha anche **motivazioni socio-economiche** alle spalle, senza dimenticare che precedenti epidemie come per esempio l’avaria o la suina si erano poi risolte in poco tempo e senza grossi danni, ma la dolorosa esperienza degli scorsi due anni deve quantomeno insegnare a non accantonare subito il problema bensì a considerarlo con la dovuta attenzione e a non farci trovare impreparati. Che non siamo affatto invulnerabili lo abbiamo ormai ampiamente capito.

Foto di Isabella Balena

LINK

<https://magazine.fbk.eu/it/news/la-meraviglia-e-la-trasformazione-in-dialogo-con-ilaria-capua-verso-una-salute-circolare/>

TAG

- #coronavirus
- #Covid-19
- #informazione

- #pandemia
- #salute
- #SARS CoV 2

MEDIA COLLEGATI

- FBK per la SALUTE: <https://formazionesalute.fbk.eu/seminars/detail/2399/la-meraviglia-e-la-trasformazione-verso-una-salute-circolare-2022/>

AUTORI

- Annalisa Armani